STEFANO DI BATTISTA QUINTET

STEFANO DI BATTISTA
sassofono
MATTEO CUTELLO
tromba
ANDREA REA
pianoforte
DANIELE SORRENTINO
contrabbasso
LUIGI DEL PRETE
batteria

COLOURS JAZZ ORCHESTRA

MASSIMO MORGANTI
direzione

SASSOFONI
Fabio Petretti
Maurizio Moscatelli
Filippo Sebastianelli
Antonangelo Giudice
Marco Postacchini

TROMBE
Giorgio Caselli
Luca Giardini
Riccardo Catria
Samuele Garofoli
Michele Samory

TROMBONI
Carlo Piermartire
Paolo Del Papa
Luca Pernici
Pierluigi Bastioli

CHITARRA
Luca Pecchia

Biglietti in vendita online

VIVATICKET

In vendita a Terni presso
Bacco e Tabacco (379 1886263)
e **Sailpost** (0744 616642)

direzione artistica
Silvia Alunni

MINISTERO DELLA CULTURA

Regione Umbria

Questo evento è stato cofinanziato da

ORGANIZZAZIONE
ASSOCIAZIONE VISIONINMUSICA
visioninmusica.com

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

STEFANO DI BATTISTA QUINTET & COLOURS JAZZ ORCHESTRA

Omaggio alla grande musica italiana del secondo '900

Mercoledì 2 luglio 2025
Anfiteatro Romano
Terni. ore 21

STEFANO DI BATTISTA

Stefano Di Battista nasce a Roma, il 14 febbraio del 1969, da una famiglia di musicisti e appassionati di musica. Ha iniziato a studiare il sassofono all'età di 13 anni in una banda di un piccolo quartiere, nella quale ha sperimentato una delle qualità essenziali della sua musica: l'allegria.
Durante l'adolescenza ha due incontri decisivi che lo indirizzano verso la sua vocazione: scopre il jazz, innamorandosi del suono "acidulo" di Art Pepper, e incontra l'uomo che diventerà il suo mentore, il leggendario alto sassofonista Massimo Urbani. La sua strada è ormai segnata: Stefano sarà un musicista jazz. Si iscrive al conservatorio, perfeziona la sua tecnica e consegue il diploma con il massimo dei voti all'età di 21 anni. La sua carriera prende il volo grazie al legame musicale con la Francia, dove collabora con artisti del calibro di Aldo Romano e Michel Petrucciani, consolidando la sua reputazione di virtuoso del jazz. Nel 1997 pubblica il suo primo album, *Volare*, seguito da una serie di lavori acclamati dalla critica, tra cui *A Prima Vista* (1998) e *Round About Roma* (2002), un tributo alla sua città natale orchestrato da Vince Mendoza.
La sua musica, caratterizzata da una sensibilità melodica unica e da una tecnica impeccabile, gli vale prestigiosi riconoscimenti, come il premio francese *Télérama* e il successo nelle classifiche europee. Le sue collaborazioni artistiche sono molto eterogenee e annoverano sia leggende del jazz come Elvin Jones, Jimmy Cobb e Jacky Terrasson, che grandi nomi della musica italiana, tra cui Adriano Celentano, Renato Zero e Claudio Baglioni. La sua versatilità lo ha portato a esplorare anche il mondo del teatro e della televisione, componendo musiche per spettacoli e partecipando a programmi di successo. Tra i suoi progetti più recenti spiccano *Morricone Stories* (2021), un omaggio al Maestro Ennio Morricone, e *La Dolce Vita* (2024), un viaggio musicale che celebra la grande tradizione italiana attraverso il linguaggio del jazz.

stefanodibattista.eu

COLOURS JAZZ ORCHESTRA

La Colours Jazz Orchestra nasce nel 2002 da un'idea di Massimo Morganti, trombonista, compositore e direttore, che riesce a coinvolgere nel progetto alcuni tra i migliori musicisti marchigiani in una formazione che comprende cinque sax, cinque trombe, cinque tromboni e una ritmica formata da contrabbasso, chitarra e batteria.
Con l'obiettivo di proporre sonorità contemporanee e innovative, il repertorio dell'orchestra da subito si concentra sulle musiche di Maria Schneider, giovane compositrice americana e figura di riferimento della scena musicale di New York, allieva di Bob Brookmeyer e assistente di Gil Evans. Successivamente il repertorio si arricchisce con le composizioni di Kenny Wheeler, straordinario trombettista e compositore canadese, con il quale l'orchestra collabora stabilmente dal 2003 e con il quale ha partecipato ad alcuni dei più importanti festival musicali italiani presentando, oltre alla celeberrima *Sweet Time Suite* del disco *Music for Large & Small Ensembles* (eseguita anche con John Taylor al pianoforte), composizioni recenti come la Suite 2005 in prima esecuzione italiana e arrangiamenti di celebri brani come *The Man I Love* e *I Should Care* in prima esecuzione assoluta. Nel giugno 2009 il primo importante lavoro in studio *Nineteen Plus One* (edito da Astarte e Egea) con Kenny Wheeler in veste di solista e compositore. Disco che ha riscosso in breve tempo un notevole successo di critica in Italia e all'estero - da menzionare le 4 stelle date al disco dalla rivista musicale inglese del The Guardian.
Nel corso dei suoi 20 anni di attività la Colours Jazz Orchestra ha ospitato alcuni tra i più grandi musicisti del panorama nazionale e internazionale, oltre ai già citati Schneider e Wheeler, anche John Taylor, Scott Robinson, Marco Tamburini, Fabrizio Bosso, Karima, Fabio Concato, Walter Ricci, Francesco Cafiso, Gianluca Petrella, Toninho Horta, Javier Girotto, Baptiste Herbin, Martin Wind, Joe La Barbera e molti altri.

massimorganti.com

la dolce Vita

NOTE AL PROGRAMMA

La musica leggera italiana ha prodotto un immenso serbatoio di melodie, molte delle quali hanno conservato intatta la loro forza evocativa nonostante il passare del tempo. Ma cosa accade quando alcuni brani di questo incredibile patrimonio diventano il tessuto stesso dell'improvvisazione jazzistica? *La Dolce Vita* nasce come un viaggio visionario tra le grandi pagine della canzone d'autore, del cinema e del pop italiano, reinventate oggi secondo la sensibilità e la vitalità del jazz contemporaneo. Originariamente concepito per quintetto e cristallizzato in un magnifico album del 2024, il progetto *La Dolce Vita* diventa ora un'esperienza orchestrale unica, grazie all'incontro sul palco tra lo Stefano Di Battista Quintet e la Colours Jazz Orchestra di Massimo Morganti. Una sfida e, al tempo stesso, una promessa: portare l'essenza melodica e poetica della musica italiana all'interno delle grandi forme da jazz band, in un continuo succedersi di nuove trame, improvvisazioni, trasformazioni timbriche e d'insieme.In scena, l'energia e la compattezza di una classica formazione jazz – sax, tromba, pianoforte, contrabbasso e batteria – si amplificano abbracciando la ricchezza della big band. Ogni brano è rielaborato in modo sorprendente e inedito, dunque non una semplice trascrizione dei pezzi originali. Ogni arrangiamento diventa un nuovo contesto, in cui le voci dei solisti si intrecciano con il respiro collettivo dell'orchestra, moltiplicando suggestioni, rimandi e allusioni.
Il repertorio scelto riflette le mille sfumature di una stagione irripetibile: il periodo della Dolce Vita, con il suo fascino, la leggerezza e, a tratti, la sua profonda malinconia. Ciascun brano sembra avere un posto speciale nell'immaginario collettivo – alcuni nati per il cinema (*La vita è bella* di Nicola Piovani, *La dolce vita* e *Amarcord* di Nino Rota, *La califfa* di Ennio Morricone), altri divenuti icone universali della canzone italiana (*Via con me* di Paolo Conte, *Caruso* di Lucio Dalla, *Volare* di Domenico Modugno, tra le tante).
È proprio il mosaico di questi mondi – popolari e sofisticati al tempo stesso – a offrire un terreno ideale per il jazz: la band interpreta, trasforma, attraversa le melodie rimanendo fedele allo spirito originario ma aggiungendo slancio, libertà ed energia. Melodia e improvvisazione non sono più elementi separati ma si fondono in un flusso unico: il tema musicale si apre, si trasforma, si riverbera nel dialogo tra gruppo e orchestra.
Nel vivo del concerto – tra travolgenti episodi affidati ai fiati, assoli lirici e momenti più intimi – ciò che colpisce non è solo la qualità dell'esecuzione, ma la capacità di restituire una storia musicale in continuo movimento. I confini fra generi si dissolvono: la canzone si fa jazz, il jazz riveste la colonna sonora e la memoria musicale si rinnova ad ogni nota. Colpiscono, in particolare, la capacità di sottrarre i pezzi più "consumati" all'abitudine, restituendo loro tutta la freschezza di un primo ascolto: *Volare*, ad esempio, torna inaspettatamente attuale e "surrealista", come indicato nelle note di copertina dell'album; *Con te partirò*, da successo internazionale pop, risplende di nuove possibilità espressive, mentre *Tu vuò fa l'americano* si sdoppia fra spirito partenopeo e matrice americana, in un gioco costante di rimandi e citazioni. Tra i momenti più suggestivi convivono la poesia di *Roma nun fa' la stupida stasera*, la sottile malinconia di *Sentirsi solo* (da *L'audace colpo dei soliti ignoti*), l'ironia a base di swing di *Via con me* e le visioni felliniane di *Amarcord*. La tensione tra nostalgia e invenzione anima ogni interpretazione: la sensazione, per chi ascolta, è quella di poter percorrere la storia della cultura italiana con gli occhi (e le orecchie) del presente, cogliendo la modernità delle melodie e la vitalità inesauribile della nostra identità musicale. *La Dolce Vita* è quindi molto più di un tributo: è un laboratorio capace di celebrare emozioni – fuori da ogni retorica – e la bellezza radicata della nostra tradizione, consegnandola viva e rinnovata al pubblico di oggi. Una serata per lasciarsi sorprendere, riscoprendo ciò che già ci appartiene.

Attilio Bottegal